

ALLEGATO C

Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"				
Dipartimento di Scienze Politiche				
Corso di Laurea in Relazioni Internazionali e Scienze delle Amministrazioni a.a. 2016-2017				
Settore scientifico disciplinare: IUS/13	Insegnamento di Diritto della concorrenza dell'Unione europea			
	Eventuale articolazione in moduli			
	NO			
	Anno di corso	Semestre		
	SECONDO	PRIMO		
Titolare d'insegnamento	Prof. Angela Maria Romito Telefono: 080.571.77.75 e-mail: angelamaria.romito@uniba.it		Luogo e orario di ricevimento: Corso Italia 23, 3° piano, STANZA 16. Salvo imprevisti il ricevimento degli studenti si terrà il mercoledì dalle 9.00 alle 12.30	
Attività	Lezioni frontali	Esercitazioni	Altre attività	Totale
Crediti	8 CFU			
Ore attività	64			
Propedeuticità	In ragione del programma svolto si consiglia lo studio di questa disciplina dopo il superamento dell' esame di diritto dell' Unione europea.			
Pre-requisiti	Lo studente dovrà possedere le fondamentali nozioni di diritto dell'Unione europea: le fonti del diritto, il ruolo delle istituzioni, il sistema giurisdizionale. E' utile, altresì, una buona conoscenza della storia dell'integrazione europea dal Trattato di Roma del 1957 a quello di Lisbona del 2009.			
Risultati apprendimento specifici	I risultati di apprendimento specifici attesi a conclusione dello studio della materia sono: - la conoscenza del diritto della concorrenza nella sua evoluzione storica e nelle sue connessioni con il diritto sociale europeo, e l'acquisizione di una capacità di			

	<p>comprensione del tema nella sua dimensione giuridica (convenzionale e giurisprudenziale);</p> <ul style="list-style-type: none"> - la capacità di applicazione delle conoscenze teoriche acquisite, raccordando sistematicamente, criticamente e ad ampio spettro le nozioni apprese con l'esperienza praticata dalle Corti e dalle autorità nazionali; - un'autonomia di giudizio non solo in relazione all' equilibrio istituzionale dell'UE, ma anche rispetto alla ripartizione delle competenze a livello nazionale; - valutazione critica delle nozioni apprese; - il possesso di abilità comunicative relative alla disciplina con un linguaggio tecnico specifico ed appropriato.
<p>Obiettivi formativi</p>	<p>L'insegnamento ha l'obiettivo di fornire agli studenti un quadro aggiornato della normativa dell'Unione europea sulla concorrenza, integrato dall'analisi della giurisprudenza comunitaria e nazionale più recente sul tema; il corso è impartito in modo da incentivare un metodo di studio che consenta di procedere alla sistematica comprensione dei testi legislativi (e non) del settore di studio, e sviluppare la capacità critica sui temi esaminati. Ciò al fine di sviluppare le competenze in relazione alla dimensione non solo giuridica ma anche politico-economico-sociale del fenomeno della concorrenza nella contemporanea realtà europea, in continua evoluzione.</p> <p>In tale prospettiva l'insegnamento è volto a fornire agli studenti la capacità di confrontarsi con un dato normativo (dell'Unione europea ed italiano), giurisprudenziale (del Tribunale e della Corte di giustizia dell'Unione europea e delle Corti italiane), nonché amministrativo (della Commissione UE e della AGCM) e di comprendere l'interazione tra la disciplina sovranazionale e quella interna (ed a livello nazionale l'interazione tra i profili economici, civilistici ed amministrativi della materia). Tale approccio, è determinato dall'intento di assicurare agli studenti iscritti al Corso Specialistico una competenza specifica nel settore adeguatamente collegata alla dimensione del diritto interno, al fine di prepararli ad affrontare esperienze lavorative tanto presso le istituzioni o organo europei, quanto in pubbliche amministrazioni nazionali ed in imprese private, sempre più interessate alla dimensione europea.</p>
<p>Contenuto</p> <p>Il corso ricostruisce le origini e l'evoluzione, nel processo di integrazione europea, considerando il fenomeno concorrenziale quale principio guida della realizzazione del mercato comune. Si evidenzieranno i passaggi storici che dal contesto puramente mercantilistico hanno condotto oggi ad una lettura del tema della concorrenza legato alla dimensione sociale del mercato. Si procederà alla analisi delle norme dei Trattati dal 1957 ad oggi, cercando di enucleare in modo critico il ruolo giocato dalle norme a tutela della concorrenza. Le lezioni verteranno specificamente sul regime della concorrenza disegnato nel TFUE e dalla successiva normativa di diritto derivato, con un approfondimento particolare delle norme destinate alle imprese e quelle applicabili agli Stati: saranno esaminati i principali istituti della materia, a loro volta considerati in stretto collegamento con la relativa disciplina nazionale.</p> <p>Né potrà essere trascurata la disamina del ruolo svolto dai privati nella implementazione delle regole della materia, e del c.d. fenomeno del private antitrust enforcement.</p> <p>I contenuti proposti sono diretti a costruire una conoscenza del diritto della concorrenza non come astratto e formale insieme di norme prefissate a livello sovranazionale, ma come una disciplina in divenire: si tratta, infatti, di un insieme di regole giuridiche vincolanti in continua evoluzione, condizionate non solo dalle forze economico-produttive dei mercati ma anche dalle pressanti istanze di tutela sociale.</p>	

	<p>Il programma del Corso si divide in due parti, concettualmente autonome ma integrate dal punto di vista dei contenuti: la prima relativa al <i>diritto della concorrenza nella prospettiva delle imprese e degli Stati</i>, la seconda relativa al <i>private antitrust enforcement</i>.</p> <p>PARTE GENERALE</p> <p>Genesi e obiettivi del diritto della concorrenza nell'Unione europea: dal TCE al Trattato di Lisbona.</p> <p>Le fonti del diritto europeo della concorrenza: il TFUE ed il Protocollo n. 27. Le norme convenzionali applicabili alle imprese: le intese vietate dall'art. 101 TFUE; l'abuso di posizione dominante vietato dall'art. 102 TFUE; l'ambito di applicazione del diritto europeo della concorrenza; i procedimenti di applicazione del diritto europeo della concorrenza; il diritto della concorrenza in materia di concentrazioni tra imprese. La politica della concorrenza rivolta agli Stati membri: l'art. 106 TFUE; misure statali e normativa comunitaria sulla concorrenza. Gli aiuti di Stato: le procedure per l'esame degli aiuti statali. Gli organi preposti alla vigilanza delle regole della concorrenza nella Unione Europea: le funzioni della Commissione europea e il ruolo dei giudici comunitari in materia antitrust.</p> <p>PARTE SPECIALE</p> <p>Il private antitrust enforcement. L'applicazione del diritto della concorrenza in Italia.</p>
<p>Bibliografia consigliata</p>	<p><u>Per gli studenti frequentanti:</u></p> <p>G. TESAURO, Manuale di diritto dell'Unione europea, ult. ed., Padova (CEDAM), solo i capitoli riferiti alla CONCORRENZA e agli AIUTI DI STATO</p> <p>G. TESAURO (a cura di), Concorrenza ed effettività della tutela giurisdizionale tra ordinamento dell'Unione europea ordinamento italiano, Napoli, 2013 (saggi selezionati)</p> <p>nonché ulteriore materiale didattico che verrà distribuito in aula</p> <p><u>Per gli studenti non frequentanti:</u></p> <p>M LIBERTINI, Diritto della concorrenza dell'Unione europea, Milano (Giuffrè Editore), 2014, secondo le seguenti indicazioni:</p> <p>Capitolo I, Capitolo II, parr. 1-12(fino a pag. 165) e par 15(fino a pag.225) Capitolo III Capitolo IV, Capitolo V (fino a pag.442, esclusa sez. III) Capitolo VI, paragrafi 1,2,3,(fino a pag.468, esclusi parr. Da 3.1 a 5.5) e 6 Capitolo VII, parr. 1,2,3 (fino pag. 519), 4 e 5 (fino a pag.542) Capitolo VIII</p> <p>INDISPENSABILE in ogni caso è la consultazione delle più rilevanti norme antitrust dell'Unione europea , reperibile on line.</p>
<p>Modalità di acquisizione delle competenze trasversali attraverso l'insegnamento</p>	<p>a. Capacità di risolvere problemi: ossia applicare in una situazione reale quanto appreso, individuando gli ambiti di conoscenze che meglio consentono di affrontarla (indicare qui le modalità):</p> <p>Gli studenti frequentanti applicheranno i metodi e le tecniche di interpretazione insegnate allo studio della casistica giurisprudenziale e delle fonti normative pertinenti.</p>

b. Analizzare e sintetizzare informazioni: ossia acquisire, organizzare e riformulare dati e conoscenze provenienti da diverse fonti **(indicare qui le modalità)**:

Agli studenti frequentanti verrà richiesto di presentare un caso di giurisprudenza che consideri quanto appreso nel corso e di individuare ed analizzare le informazioni sui fenomeni concorrenziali.

In ogni caso sarà fondamentale l'ausilio delle legislazione antitrust, sicchè agli studenti sarà costantemente richiesto di misurarsi con il dato normativo quale imprescindibile fonte di apprendimento.

c. Formulare giudizi in autonomia: ossia interpretare le informazioni con senso critico e prendere decisioni conseguenti **(indicare qui le modalità)**:

Gli studenti dovranno indicare quali tra i metodi e le tecniche di interpretazione studiate meglio si prestino allo studio del fenomeno concorrenziale individuato.

d. Comunicare efficacemente: ossia trasmettere informazioni e idee in forma sia orale sia scritta in modo chiaro e formalmente corretto, esprimendole in termini adeguati rispetto agli interlocutori specialisti o non specialisti del settore **(indicare qui le modalità)**:

Nell'ambito delle lezioni gli studenti frequentanti presenteranno slides, relazioni scritte ed orali e esporranno il proprio progetto pubblicamente, in modo da acquisire maggiore padronanza linguistica e incisività nella comunicazione.

e. Apprendere in maniera continuativa: ossia sapere riconoscere le proprie lacune e identificare strategie efficaci volte all'acquisizione di nuove conoscenze e competenze **(indicare qui le modalità)**:

La presentazione in aula di slides, relazioni scritte ed orali, è finalizzata a suscitare il dibattito sul tema di volta in volta esaminato, in modo che il confronto corale in aula permetterà a ciascuno studente di correggere i propri errori nel corso delle attività di ricerca.

f. Lavorare in gruppo: ossia coordinarsi con altre persone, anche di diverse culture e specializzazioni professionali, integrando le competenze **(indicare qui le modalità)**:

Agli studenti frequentanti sarà chiesto di formare un gruppo di lavoro per l'analisi del materiale normativo e/o giurisprudenziale assegnato.

g. Essere intraprendente: ossia saper sviluppare idee innovative, progettarne e organizzarne la realizzazione, gestire le necessarie risorse ed essere disposto a correre rischi per riuscirci **(indicare qui le modalità)**:

Gli studenti dovranno individuare autonomamente le nozioni scientifiche relative al campo di ricerca per l'individuazione e l'accesso ai casi da analizzare.

h. Capacità di organizzare e pianificare: ossia realizzare idee e progetti tenendo conto anche del tempo e delle altre risorse a disposizione **(indicare qui le modalità)**:

Gli studenti frequentanti dovranno realizzare le attività di ricerca nel tempo previsto per il corso e formulare un progetto che tenga conto di costi e tempo necessario.

Metodi di valutazione	Prova scritta	Eventuale prova di esonero Parziale	Colloquio orale si
Composizione Commissione esame di profitto	Presidente Angela Maria Romito	Componenti Valeria Di Comite, Micaela Falcone, Egeria Nalin	
Modalità di valutazione del livello di apprendimento (voto finale, dichiarazione di idoneità)	Voto finale in trentesimi <ul style="list-style-type: none"> - I criteri individuati per la valutazione sono - la dimostrata capacità di comprensione sistematica del settore di studio - la padronanza del metodo di ricerca - la capacità di sintesi - la capacità di esposizione con un linguaggio tecnico chiaro e puntuale - la capacità critica 		
Criteri di attribuzione del voto finale	L'attribuzione del voto terrà conto dei seguenti elementi: conoscenza dei metodi e delle tecniche di ricerca capacità di applicare tali conoscenze a casi concreti proprietà di linguaggio chiarezza e correttezza espositiva		